



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3581 del 16/12/2021

Prot. n° 2021/380618 del 27/09/2021

Ditta Proponente: MAIA SCAVI S.R.L.

Oggetto: Variante al progetto di ripristino ambientale della cava in località "Fonte San Giovanni"

Comune di Intervento: Pacentro

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Società Maia Scavi S.r.l. relativamente al progetto di “Variante al progetto di ripristino ambientale della cava in località “Fonte San Giovanni”” acquisita agli atti con prot. n. 380618 del 27/09/2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Società il tecnico ing. Tersigni di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 549569 del 14/12/2021;

Considerato che, come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, la proposta progettuale “*comporterà i seguenti miglioramenti di rendimento e prestazioni ambientali:*”

- *riduzione degli impatti dovuti al traffico indotto, in quanto con l'utilizzo per il ripristino ambientale di terre e rocce sia come sottoprodotto sia come rifiuto, si avrà una riduzione del traffico necessario sia al trasporto di tali materiali presso altri siti, sia al trasporto di materiale vergine all'interno del sito per il ripristino della cava;*
- *riduzione degli impatti relativi al consumo di risorse naturali: l'impiego delle terre e rocce da scavo per il ripristino evita l'utilizzo di materiale vergine prelevato presso altri siti;*
- *l'integrazione delle attività legate all'impianto di recupero rifiuti R5 e le operazioni R10 garantiranno un complesso integrato di trattamento/recupero/smaltimento delle terre e rocce di scavo”.*

Preso atto altresì di quanto riportato nello SPA in riferimento ai “*rifiuti identificati dal codice CER 17 05 04 (terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03) oggetto di accertamento da parte della Provincia dell'Aquila*”, per i quali “*la ditta, prima di utilizzarli per l'attività di ripristino ambientale, aveva accertato la compatibilità ambientale come dimostrato dai rapporti di prova acquisiti dalla Provincia dell'Aquila durante il sopralluogo del 31/05/2021*”

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

E

FAVOREVOLE ALLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA

alle prescrizioni contenute nei Giudizi del CCR VIA n. 458 del 16.11.2004 e n. 2176 del 14.03.2013.



In esito all'accertamento della Provincia di L'Aquila di cui alla nota prot. n. 13460 del 23/06/2021 relativa all'utilizzo non autorizzato di terre e rocce da scavo qualificate come rifiuto (EER 170504), ai sensi dell'art. 29 comma 4 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.,

DISPONE

l'irrogazione della sanzione pari ad euro 35.000,00 (trentacinquemila/00 euro).

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI "
Azienda Proponente:	MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pacentro
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	26 e 29
Particella catastale:	783, 751, 753, 754, 528, 529, 620, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 541, 542, 543, 544, 545, 614, 621, 530, 48, 49, 574 e parte della particella 574

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale
- Parte 4: Verifica di ottemperanza

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Faccia Roberto
Telefono	086450407
e-mail	maiascavi@virgilio.it
PEC	maiascavi@pcert.postecert.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri di L'Aquila, numero 3530
Telefono	0863509492
e-mail	d.tersigni@ecopointsrl.it
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0357358/21 del 07.09.2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0382104/21 del 28.09.2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot. n. 0364499/21 del 13.09.2021
Atti di riattivazione	Prot. n. 0380618/21 del 27.09.2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">A1_INQUADRAMENTO TERRITORIALE-signedA2_PLANIMETRIA STATO DI FATTO E DI PROGETT...mod_8_elenco_elaborati_va-signedmodello_12_lista_di_controllo_vamodello_14_dichiarazione_progettista-signedSPA- STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE-signed	<ul style="list-style-type: none">6-RELAZIONE DI COLLAUDO ACUSTICO.pdfAttestazione pagamento sanzione amministrativaAutorizzazione comunale prot_3409 dd_07_07_...B2-IMPATTO ACUSTICO-signedmod_7_istanza_ottemperanza-signedmod_11_invio_integrazioni_controdeduzioni-sig...Relazione Verifica di Ottemperanza.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

1. Introduzione

La società MAIA SCAVI s.n.c., con sede nel Comune di Pacentro (AQ), in località Fonte S. Giovanni, opera nel settore estrattivo, movimento terra, produzione e vendita aggregati minerali. Inoltre, in forza dell'autorizzazione AUA n. **DPC024/156 del 07/05/2018**, all'interno della quale è ricompresa l'iscrizione al **RIP/131/AQ/2018 del 12/03/2018**, svolge l'attività di "recupero rifiuti da costruzione e demolizione, estrazioni di inerti e produzione di aggregati minerali".

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 301104 del 31.10.2018** il proponente ha presentato un'istanza di **verifica preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, al fine di adeguare l'impianto alle disposizioni di cui al DM 28 marzo 2018, n. 69.

In data **15.07.2021** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA il quale:

- Sentita la relazione istruttoria;
- Preso atto della documentazione tecnica allegata alla procedura di Verifica Preliminare attivata dalla ditta, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in data 31.10.2021 (ns prot. n. 301104/21);
- Ritenuto che la proposta progettuale presentata in VP sia congrua con le condizioni riportate nel sopraccitato art. 6, comma 9, fermo restando che le aree di deposito dei rifiuti e del materiale trattato in attesa di analisi debbano essere chiaramente separate;
- Ritenuto che la ditta abbia fornito adeguate evidenze attestanti l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nel giudizio n. 2841 del 09/11/2017;
- Preso atto della nota della Provincia di L'Aquila prot. n. 13460 del 23.06.2021, acquisita in atti al prot. n. 262180/21 del 23.06.2021, avente ad oggetto "Ditta MAIA SCAVI di Faccia Gaetano & C. s.n.c. – RIP/131/AQ/2018 Comunicazione avvio procedimento di divieto prosecuzione attività – art. 216, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e accertamento violazione Parte VI bis del medesimo Decreto";
- Visto che nella nota della Provincia di L'Aquila sopra richiamata si riporta che: "[...] durante il sopralluogo del 31.5.2021 [...] è stato accertato quanto segue:
 - I rifiuti identificati dal codice CER 170504 (terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503) sono stati utilizzati dalla ditta, in violazione del provvedimento di iscrizione n. 131/AQ/2018 rilasciato da questo Ente e della normativa di settore, per il ripristino ambientale (R10) della propria cava e non per l'attività di realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (R5), per la quale la ditta stessa è autorizzata [...];
 - Il granulato di conglomerato bituminoso, ottenuto dal trattamento dei rifiuti identificati dal codice CER 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301), è risultato depositato al di fuori dell'area indicata dalla Ditta nella comunicazione di adeguamento al D.M. 69/2018[...].

Richiamate [...] la nota n. 51819 del 25.09.2015, con la quale questo Settore ha preso atto dell'utilizzo dei solo materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti di cui alla tipologia 7.1 del D.M. 5.2.1998 in regime di cessazione della qualifica di rifiuto per il ripristino ambientale della cava stessa [...]."

- Ritenuto che l'impianto di trattamento dei rifiuti di cui al Giudizio n. 2841 del 09.11.2017 e la cava di inerti di cui ai Giudizi n. 458 del 16.11.2004 e n. 2176 del 14.03.2013, ubicati in località San Giovanni nel Comune di Pacentro, per quanto sopra riportato, potrebbero risultare funzionalmente connessi e che pertanto la Ditta dovrà relazionare su tale aspetto;



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

ha espresso il Giudizio n. 3455:

- **Favorevole all'esclusione dalla procedura di VA del progetto "Verifica preliminare - adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69"**
- **Favorevole alla Verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Giudizio del CCR VIA n. 2841 del 09/11/2017.**

SI DIFFIDA AI SENSI DELL'ART. 29 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. altresì la ditta a lavorare in difformità a quanto previsto nella documentazione progettuale assentita dal CCR VIA con giudizi n. 458 del 16.11.2004, n. 2176 del 14.03.2013 e n. 2841 del 09.11.2017.

Qualora l'impianto di trattamento rifiuti e l'attività di cava, ubicati in località San Giovanni nel Comune di Pacentro, siano connessi, **entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sullo SRA** la ditta dovrà avviare un nuovo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, atto a descrivere l'impianto nel suo insieme e i relativi impatti, nonché le modifiche progettuali e gestionali realizzate e non assentite dal Comitato VIA.

Nel caso in cui i due impianti non si possano considerare connessi è necessario che la ditta presenti, **entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sullo SRA**, una relazione specifica per ognuno dei due impianti da cui si evincano le attività effettuate senza la preventiva sottoposizione al Comitato VIA e i relativi impatti generati.

Si invita infine la ditta ad avviare un procedimento di Verifica di Ottemperanza per l'attività di cava corredato di opportuna documentazione attestante l'ottemperanza alle prescrizioni riportate nei giudizi n. 458 del 16.11.2004 e n. 2176 del 14.03.2013.

In data **07.09.2021**, ns prot. n. 0357358/21, la ditta ha presentato, ai sensi del **punto 8, lett. t** di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III), una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'intero polo impiantistico, in ottemperanza a quanto richiesto con Giudizio n. 3455 del 15.07.2021.

Con **nota prot. n. 0364499/21 del 13.09.2021** questo Servizio regionale ha comunicato alla ditta che *come già richiesto dal Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. con Giudizio n. 3455 del 15.07.2021, è necessario che codesta spettabile ditta fornisca opportuna documentazione attestante, punto per punto, l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nei Giudizi n. 458 del 16.11.2004, e n. 2176 del 14.03.2013 rilasciati dal CCR-VIA.*

In data **27.09.2021**, ns **prot. n. 0380618/21**, la ditta ha pubblicato sullo SRA una documentazione tecnica integrativa.

Con **nota prot. n. 0382104/21 del 28.09.2021** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Precedenti valutazioni

Per lo svolgimento delle attività la ditta ha ottenuto i seguenti giudizi.

Attività estrattiva

- In data **03.08.2004** ha presentato, ai sensi del punto 2, lett. a, all. B della DGR 119/02 e int., una procedura di Verifica di Compatibilità Ambientale, ex DPR 12/04/96 e ss.mm.ii., per un intervento





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

avente ad oggetto *Ampliamento cava di inerti*. In data **16.11.2004** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 458**:

Favorevole con le prescrizioni seguenti:

l'inizio dell'attività in oggetto è subordinata al documentato ripristino dell'attività estrattiva in essere. Gli enti gestori delle strade interessate dovranno monitorare, con cadenza annuale, la sostenibilità della viabilità al maggior carico di traffico, conseguente all'attività estrattiva; gli oneri sono a carico della ditta, anche per quanto riguarda le eventuali attività di mitigazione che gli enti gestori ritengano necessarie. Nel caso gli enti gestori verifichino l'insostenibilità del maggior carico di traffico, il proponente dovrà concertare con essi forme mitigative degli impatti.

L'efficacia del presente atto è subordinata al versamento di una sanzione che sarà determinata con successivo atto ai sensi della L.R. 11/99 ART. 46 comma 7.

- In data **27.02.2012** ha presentato, ai sensi del punto 8, lett. i dell'Allegato IV al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 20 dello stesso decreto, per un intervento avente ad oggetto *Ampliamento e ripristino ambientale con recupero della cava in località S. Giovanni*. In data **14.03.2013** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2176**:

Favorevole all'esclusione dalla procedura VIA con le seguenti prescrizioni:

Venga verificato a mezzo di misure fonometriche, presso i recettori, effettuate ai sensi della normativa, il rispetto dei limiti di legge.

Attività di trattamento dei rifiuti

- In data **26.04.2017** ha presentato una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 23 e ss. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un intervento avente ad oggetto *Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5*. In data **09.11.2017** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2841**: *Favorevole con prescrizioni*;
- In data **31.10.2018** ha presentato una procedura di Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un intervento avente ad oggetto *Adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69*. In data **15.07.2021** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3455** sopra riportato.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018. L'impianto, ai sensi della Tabella 18.2-1 (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto piano, appartiene al sottogruppo **D 10** recupero secchi – recupero inerti. Si dichiara che la compatibilità rispetto ai criteri localizzativi è verificata per il solo impianto di recupero R5 (esistente) in quanto l'attività R10 non è richiamata nella tabella 18.2-1 del piano di gestione.

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito in oggetto è ubicato all'interno della zona agricola del Comune di Pacentro (AQ) e si trova ad una quota di circa 510 m s.l.m.. Lo stesso è contraddistinto al N.C.T. foglio n.26 particelle 783, 751, 753, 754, 528, 529, 620, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 541, 542, 543, 544, 545, 614, 621, 530, foglio n. 29 particelle 48, 49, 574 e parte della particella 574.

2. Piano Regionale Paesistico

L'impianto ricade in aree bianche del Piano Regionale Paesistico.

3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

5. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

6. Sismicità

Il Comune di Pacentro (AQ) è classificato con *grado di sismicità* $S = 12$.

7. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Come riportato nella documentazione tecnica, il sito oggetto di valutazione risulta posto ad una distanza di **circa 220 m** dalla ZPS IT140129 – Parco Nazionale della Maiella, e di **circa 1.100 m** dal SIC IT140203 - Maiella. Il Comune di Pacentro, con nota prot. n. 6108 del 17.10.2017 avente ad oggetto *Realizzazione e Gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva (R13) e riciclo (R5) in località Fonte San Giovanni del Comune di Pacentro* ha rilasciato un **Parere favorevole Vinca** con prescrizioni.

8. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Secondo quanto riportato nello SPA, consultando i tematismi messi a disposizione dal SITAP, l'area dell'impianto di recupero di rifiuti da demolizione e costruzione risulta ubicata immediatamente al di fuori della fascia di rispetto dei laghi e dei fiumi ex L. 431/85, mentre l'area dedicata all'attività estrattiva risulta in parte all'interno della fascia di rispetto. Il tecnico dichiara che la modifica proposta non altera l'assetto paesaggistico rispetto a quanto autorizzato.

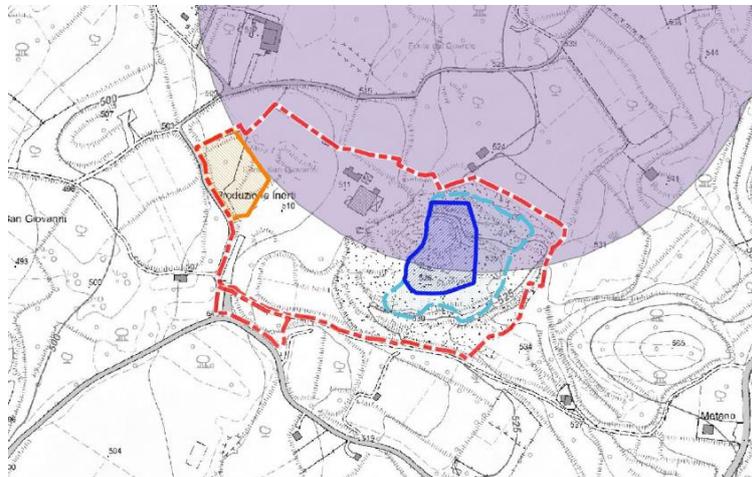


Fig. 1: vincolo ex art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

9. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nello SPA, sono state individuate le seguenti distanze dall'impianto:

- il tessuto residenziale più vicino al sito produttivo è quello di Pacentro, ubicato rispetto all'impianto in direzione nord – est a circa 600 m;
- in prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili;
- le prime case sparse sono presenti a circa 80 m. Tale condizione è ritenuta dal tecnico compatibile come già dimostrato nello SIA presentato per la VIA conclusasi con Giudizio n. 2841 del 09.11.2017.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA, la ditta all'interno del sito oggetto di intervento svolge delle attività sia nel settore estrattivo che nel settore del recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, in forza delle seguenti autorizzazioni:

Autorizzazioni attività estrattiva

- Autorizzazione rilasciata in data 06/12/1988 per l'attività di coltivazione di una cava di inerti, e successivamente prorogata fino al 19/04/2005;
- Autorizzazione n. 1/2006 del 23/03/2006, prot. 1624, rilasciata dal Comune di Pacentro;
- Autorizzazione del Comune di Pacentro prot. n. 3409 del 07/07/2015, che prevede un ampliamento e una variante al ripristino ambientale della durata di 12 anni. In tale autorizzazione è previsto anche il ripristino ambientale con le MPS recuperate dai rifiuti da costruzione e demolizione.

Autorizzazione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

- AUA provvedimento conclusivo n.1 del 17/05/2018, prot. n. 3306, rilasciata dal SUAP del Comune di Pacentro;
- Comunicazione di adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n. 69.

In riferimento all'eventuale connessione degli impianti il tecnico dichiara che *all'interno del sito gestito dalla MAIA Scavi coesistono le diverse attività (attività estrattiva, produzione e vendita di aggregati minerali, attività di recupero rifiuti da costruzione e demolizione) connesse per mezzo delle strade di accesso e di altre infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione delle singole attività (rete elettrica, rete idrica compreso la rete idrica utilizzata come sistema di abbattimento delle polveri diffuse).*

Si precisa comunque che l'attività di recupero rifiuti viene svolta in area distinta e separata fisicamente.

Alla luce di quanto su esposto si può considerare che l'impianto di trattamento rifiuti e l'attività di cava siano connessi e quindi viene avviato un nuovo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui il presente studio è parte integrante, ed ha l'obiettivo di analizzare le possibili conseguenze, sul piano ambientale, inerente all'esercizio dell'impianto nel suo insieme, nonché le modifiche progettuali e gestionali, sia quelle già realizzate in difformità a quanto autorizzato e non assentite dal Comitato Via, sia quelle che la ditta intende attuare, di seguito descritte.

Sono presenti manufatti ed impianti necessari per la produzione di aggregati minerali da destinare al settore delle costruzioni e la produzione viene effettuata a partire da materiale naturale proveniente dall'attività estrattiva svolta sulla cava presente sempre all'interno del sito.

Nel settore dei rifiuti ad oggi la ditta opera la messa in riserva (**R13**) ed il recupero (**R5**) dei rifiuti da costruzione e demolizione rientranti nelle tipologie 7.1, 7.2, 7.6 e 7.31-bis ex DM 05.02.1998 ss.mm.ii.; tale attività occupa una porzione del sito pari a circa **3.695 mq**. Le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (**2.655 mq**), mentre l'area destinata al deposito della MPS marcata CE è pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare al massimo il consumo di suolo con l'alterazione del naturale assetto idrogeologico locale.

Il tecnico dichiara che in cava oltre all'estrazione degli inerti, sono in corso le operazioni di ripristino ambientale con tombamento che prevede anche l'uso di MPS derivanti dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione. A tal riguardo, il proponente ha riportato degli estratti della Relazione integrativa N. 2 del 07.04.2014 relativa al progetto di "Ampliamento e ripristino ambientale con risanamento della cava in località



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

San Giovanni", approvata nella conferenza di servizi svoltasi in data 18 dicembre 2014, in cui il tecnico dichiara quanto segue:

"il progetto così come presentato per l'autorizzazione di cui al prot. n. RA54909 del 25/02/2013 -Istanza di apertura 16/04/2013 è stato approvato dall'Ufficio V.I.A. della Regione Abruzzo con Parere n. 2176 del 14/03/2013, senza prescrizioni.

Durante l'istruttoria dell'ufficio V.I.A. sono state richieste integrazioni dall'ufficio stesso e presentate con-tro deduzioni ad alcune osservazioni presentate.

In particolar modo l'ufficio V.I.A. con nota n. 10079/BN/VIA del 06/12/2011 ha richiesto di presentare n. 2 tavole, in sostituzione dell'unica presentata, in cui venissero esplicitate le due fasi dell'intervento:

- n. 1 ampliamento cava;
- n. 2 ripristino ambientale finale;

pertanto le due tavole presentate (elaborati integrativi) allegate in copia così come rilasciate dall'Ufficio VIA, sono le stesse di cui alla richiesta presso l'ufficio attività estrattive, logicamente le due tavole in questo caso non risultano integrazioni all'istanza stessa.

Cioè in sintesi le tavole approvate dall'ufficio VIA e allegate al parere positivo (elaborati integrativi) sono le stesse presentate per l'autorizzazione all'Ufficio Attività Estrattive".

Si riporta di seguito uno stralcio dell'elaborato grafico relativo al progetto di ripristino ambientale approvato:

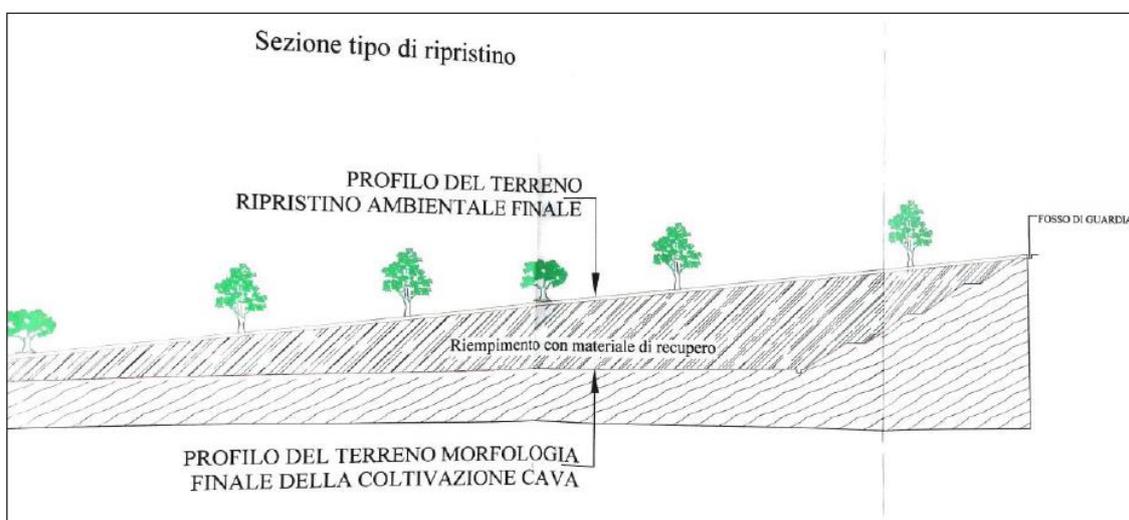


Fig. 2: stralcio elaborato grafico

Il tecnico dichiara inoltre che l'impiego delle MPS derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione è stato richiamato nello Studio di Impatto Ambientale e nei relativi Studi specialistici presentati in sede di procedura di VIA per il progetto di "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione" (rif. Giudizio CCR VIA n. 2841 del 09/11/2017) prevedendo, nell'analisi delle alternative, scenari negativi dal punto di vista ambientale in caso di assenza dell'impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione in quanto parte integrante del processo di ripristino ambientale della cava, anche al fine di chiudere il ciclo virtuoso del recupero dei rifiuti richiamato dalle direttive europee.



2. Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nello SPA, la variante proposta prevede che il ripristino ambientale della cava venga effettuato non solo con le MPS (Materie Prime Secondarie) prodotte dall'impianto di recupero della ditta stessa, ma anche con terre e rocce da scavo sia come sottoprodotto sia come rifiuto CER 17 05 04 attraverso operazioni di ripristino ambientale R10.

Per le operazioni di riempimento dell'area di cava ai fini della sistemazione ambientale, allo stato attuale, sono impiegati i materiali prodotti dall'impianto di recupero della ditta stessa che hanno cessato la qualifica di rifiuto, pertanto regolarmente certificati per l'uso quali aggregati riciclati. Il tecnico dichiara che "la variante al progetto di ripristino proposta non comporterà modifiche in termini di modalità di riempimento, volumetrie, assetto morfologico della cava rispetto a quanto già autorizzato, ma solamente una modifica del materiale utilizzato. Si precisa inoltre che tutta la documentazione, redatta in conformità alle Linee Guida approvate con DGR n. 24 del 26/01/2016, non subisce alcuna variazione rispetto a quella vigente e approvata dal settore attività estrattive della Regione Abruzzo".

Ripristino con terre e rocce da scavo come sottoprodotto

Il tecnico dichiara che per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto la ditta applicherà quanto previsto dal DPR 13.06.2017, n. 120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo. Verranno seguite tutte le modalità e le prescrizioni indicate nel succitato decreto.

Ripristino con terre e rocce da scavo come rifiuto non pericoloso CER 170504

Secondo quanto riportato nello SPA tra i materiali impiegati per il ripristino della cava saranno previsti rifiuti non pericolosi nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 5 febbraio 1998. L'attività di recupero **R10** avrà una potenzialità complessiva pari a **30.037,15 t** di cui **14.537,15 t** di rifiuti identificati dal codice CER 17 05 04 già utilizzati dalla ditta per il ripristino ambientale della propria cava e non per l'attività per la quale era autorizzata (ovvero realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (R5)), come accertato dalla Provincia dell'Aquila, e **15.500 t** di rifiuti identificati dal codice CER 17 0504 sempre da impiegare per il ripristino per le quali la ditta chiede l'autorizzazione. Le aree interessate dall'intervento sono:

- **AREA A:** area di cava interessata dal deposito di 14.537,15 t di rifiuti identificati dal codice CER 17 05 04 utilizzati per il ripristino ambientale, come accertato dalla Provincia dell'Aquila durante il sopralluogo del 31.05.2021;
- **AREA B:** porzione di area di cava per la quale si richiede l'autorizzazione per il ripristino ambientale attraverso operazioni di recupero R10 dei rifiuti identificati dal codice CER 17 05 04 nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 5 febbraio 1998.

Il tecnico dichiara che la potenzialità sopra richiamata ed i quantitativi delle terre e rocce di scavo come sottoprodotto sostituiranno il materiale di riempimento naturale vergine, pertanto i volumi di ripristino autorizzati rimarranno invariati.

Si riporta, nel seguito, una planimetria su orto foto con l'indicazione delle aree di intervento:

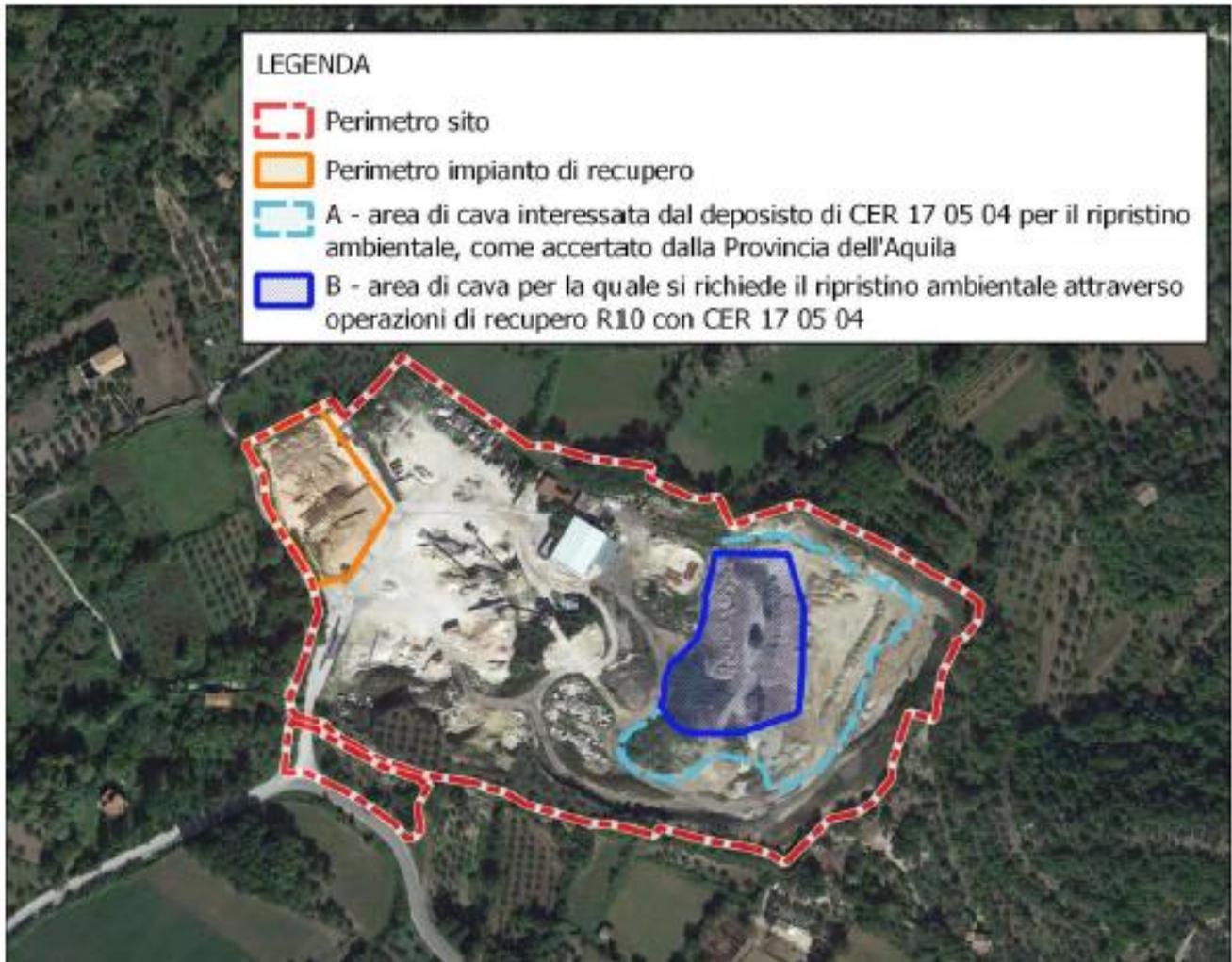


Fig. 3: inquadramento su base orto foto



PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Secondo quanto riportato nello SPA, la variante al ripristino proposta e le attività già svolte da sanare, non comportano modifiche in termini di modalità di riempimento, volumetrie, assetto morfologico della cava rispetto a quanto già autorizzato, ma solamente una modifica del materiale utilizzato, con l'introduzione dell'attività di recupero R10 e l'impiego di terre e rocce da scavo classificate come sotto prodotto. Inoltre tali materiali rispettano i requisiti ambientali previsti dalla normativa di settore (test di cessione, conformità alle CSC di cui alla Tabella 4.1 Allegato IV del DPR 13.06.2017 n. 120, alla colonna A "Siti ad uso verde pubblico e residenziale" di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Il tecnico dichiara che già con lo Studio di Impatto Ambientale allegato alla procedura di VIA avente per oggetto "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5" in località Fonte San Giovanni, per la quale il CCR VIA ha espresso parere favorevole con prescrizioni, Giudizio n. 2841 del 09/11/2017, la valutazione degli impatti prendeva in considerazione l'effetto cumulo generato da tutte le attività svolte ed autorizzate all'interno del sito oggetto di studio. [...] Rispetto a tale valutazione degli impatti, considerando che la modifica apportata al ripristino ambientale della cava riguarda esclusivamente la tipologia di materiale impiegato e che tale materiale prima di essere utilizzato dovrà essere sottoposto ad analisi chimico-fisiche ed al test di cessione per verificarne la compatibilità ambientale, si può concludere che anche gli impatti non subiranno variazioni negative rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato. Tale variante comporterà invece i seguenti miglioramenti di rendimento e prestazioni ambientali:

- riduzione degli impatti dovuti al traffico indotto, in quanto con l'utilizzo per il ripristino ambientale di terre e rocce sia come sottoprodotto sia come rifiuto, si avrà una riduzione del traffico necessario sia al trasporto di tali materiali presso altri siti, sia al trasporto di materiale vergine all'interno del sito per il ripristino della cava;
- riduzione degli impatti relativi al consumo di risorse naturali: l'impiego delle terre e rocce da scavo per il ripristino evita l'utilizzo di materiale vergine prelevato presso altri siti;
- l'integrazione delle attività legate all'impianto di recupero rifiuti R5 e le operazioni R10 garantiranno un complesso integrato di trattamento/recupero/smaltimento delle terre e rocce di scavo.

Anche per quanto concerne i rifiuti identificati dal codice CER 17 05 04 (terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03) oggetto di accertamento da parte della Provincia dell'Aquila, la ditta, prima di utilizzarli per l'attività di ripristino ambientale, aveva accertato la compatibilità ambientale come dimostrato dai rapporti di prova acquisiti dalla Provincia dell'Aquila durante il sopralluogo del 31/05/2021.

[...] Pertanto la ditta ha già attuato interventi, seppur non autorizzati, che hanno consentito la riduzione degli impatti su descritti.

In relazione alla stima degli impatti sulle varie componenti relativi alle attività già in essere (attività estrattiva e impianto di recupero rifiuti) si fa riferimento a quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e relativi Studi specialistici allegati presentati in sede di procedura di VIA per il progetto di "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione (rif. Giudizio CCR VIA n. 2841 del 09/11/2017 ed Integrazioni come da prescrizioni del CCR VIA n.2841 del 09/11/2017). Infatti in tali elaborati viene descritto l'impianto nel suo insieme e i relativi impatti.

Di seguito si riporta solamente un'analisi degli impatti generati dalla modifica al ripristino proposta e delle attività già svolte da sanare.



1. Suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Il tecnico dichiara che la conformità ambientale dei materiali per il ripristino, accertata sottoponendo gli stessi alle analisi chimico-fisiche ed al test di cessione, comporterà l'assenza di variazioni in termini di incidenza quali-quantitativa sull'acqua di falda della zona in esame. Anche per quanto concerne i rifiuti identificati dal codice CER 17 05 04 oggetto di accertamento da parte della Provincia dell'Aquila la ditta, prima di utilizzarli per l'attività di ripristino ambientale, aveva accertato la compatibilità ambientale come dimostrato dai rapporti di prova acquisiti dalla Provincia dell'Aquila durante il sopralluogo del 31/05/2021.

Viene dichiarato che sono stati realizzati **tre sondaggi geognostici** nell'area, due spinti fino alla profondità di **10 m dal p.c.** ed uno spinto fino alla profondità di **15 m dal p.c.**, uno dei quali attrezzato a piezometro. In seguito alle prescrizioni riportate nel Giudizio del CCRVIA n.2841 del 09/11/2017 è stata integrata la rete piezometrica con due nuovi piezometri quali conversione dei precedenti sondaggi S2 ed S3, realizzati nelle immediate vicinanze ma in posizione "esterna" alle aree operative in modo che non risultino mai occupati da cumuli e quindi sempre ispezionabili. Per una valutazione più dettagliata il tecnico rimanda alla **Relazione dello Studio Geologico redatta dal Dott. Geologo Oscar Moretti e alle Integrazioni come da prescrizioni del CCR VIA n.2841 del 09/11/2017.**

2. Aria

Il tecnico dichiara che la variante proposta comporterà un miglioramento dell'impatto sull'atmosfera dovuto esclusivamente alla riduzione del traffico indotto. Si precisa che il traffico indotto interno al sito rimarrà invariato, ciò che diminuirà sarà il traffico verso l'esterno che non risulta quantificabile in quanto non è nota la provenienza e la destinazione dei mezzi in entrata ed in uscita.

Anche l'utilizzo dei rifiuti per il ripristino ambientale (R10) della propria cava, accertato dalla Provincia dell'Aquila, in violazione del Provvedimento di Iscrizione n. 131/AQ/2018 ha comportato un miglioramento dell'impatto sull'atmosfera dovuto anch'esso alla riduzione del traffico indotto.

3. Rumore

Il tecnico dichiara che la variante proposta comporterà un miglioramento dell'impatto acustico dovuto alla riduzione del traffico indotto. Si precisa che il traffico indotto interno al sito rimarrà invariato, ciò che diminuirà sarà il traffico verso l'esterno che non risulta quantificabile in quanto non è nota la provenienza e la destinazione dei mezzi in entrata ed in uscita. Tale diminuzione è dovuta al fatto che con l'utilizzo per il ripristino ambientale di terre e rocce sia come sottoprodotto sia come rifiuto, diminuirà il numero di mezzi sia per il trasporto di tali materiali presso altri siti, sia per trasporto di materiale vergine all'interno del sito per il ripristino della cava. Lo stesso miglioramento dell'impatto si è avuto con l'utilizzo di rifiuti per il ripristino della cava, in violazione all'autorizzazione vigente.

Viene dichiarato che per caratterizzare il clima acustico dello stato di fatto, in data **28.02.2017** sono state eseguite indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente l'area dell'attività oggetto di studio. In particolare sono stati individuati **n° 3 ricettori** e in prossimità di questi sono stati effettuati rilievi fonometrici nelle seguenti condizioni:

- Misure fonometriche effettuate durante lo svolgimento delle attività di MAIA SCAVI attualmente autorizzate (rumore ambientale stato di fatto);
- Misure fonometriche effettuate senza le sorgenti caratteristiche dell'attività svolte da MAIA SCAVI (rumore residuo).

Per i dettagli il tecnico rimanda alla **Relazione di Impatto Acustico presentato in sede di procedura di VIA per il progetto di "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione" di cui al Giudizio CCR VIA n. 2841 del 09/11/2017.**

Viene inoltre dichiarato che nel procedimento di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali di cui alle prescrizioni del Giudizio CCR VIA n. 2841 del 09/11/2017 è stata presentata **"Relazione di collaudo acustico" REV 00 del 23/03/2019.**



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

4. Flora e Fauna

Secondo quanto indicato nello SPA, *sia l'utilizzo di rifiuti in violazione all'autorizzazione vigente che la variante proposta non hanno/andrà ad incrementare il livello di dispersione delle polveri verso le componenti vegetazione e fauna.*

5. Effetto cumulo

Il tecnico dichiara che *considerando che l'opera è esistente e che per tale opera in occasione della procedura di VIA avente per oggetto "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5" in località Fonte San Giovanni, si è tenuto già conto degli effetti cumulativi, per tale variante si ritiene opportuno specificare che, in relazione alle caratteristiche della variante proposta e alle considerazioni approfondite riportate nei paragrafi seguenti, non siano da prevedersi effetti significativi in grado di determinare un'alterazione importante dei parametri di qualità esaminati, bensì un miglioramento di alcuni impatti.*

6. Misure di mitigazione

Secondo quanto riportato nello SPA, *le misure di mitigazione, previste dallo Studio di Impatto Ambientale e Studi specialistici allegati presentati in sede di procedura di VIA per il progetto di "Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione" – Giudizio CCR VIA n. 2841 del 09/11/201, sono state attuate e successivamente valutate dal CCR VIA con Giudizio n. 3455 del 15/07/2021 Favorevole alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Giudizio CCRVIA n. 2841 del 09/11/2017. Tali misure si ritengono idonee anche per la variante proposta.*



PARTE IV VERIFICA DI OTTEMPERANZA AI GIUDIZI N. 458 DEL 16.11.2004 E N. 2176 DEL 14.03.2013

Si riportano, nel seguito, le evidenze fornite dal tecnico in merito al rispetto delle prescrizioni di cui ai Giudizi del CCR-VIA nel seguito riportate.

Giudizio 458 del 16.11.2004

- *L'inizio dell'attività in oggetto è subordinata dal documentato ripristino dell'attività estrattiva in essere*

Il tecnico dichiara che in data 16/11/2004, con il parere n°458, il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso Giudizio favorevole con prescrizioni tra cui quella evidenziata in epigrafe. Detto parere è stato rilasciato nell'ambito del procedimento di proroga e ampliamento della cava in località S. Giovanni di Pacentro conclusosi con l'autorizzazione comunale 1/2006 dd.23.03.2006 dove era espressamente riportata detta prescrizione al n.1 della stessa "l'inizio dell'attività di ampliamento è subordinato al ripristino delle aree non interessate alla coltivazione dell'ampliamento; la verifica dell'avvenuto ripristino dovrà essere accertata dall'Ufficio Cave del Servizio Sviluppo Attività Estrattive della Regione Abruzzo"; detta attività estrattiva è stata oggetto di una successiva variante progettuale, proposta con l'istanza di proroga con ampliamento presentata alla Regione Abruzzo settore attività estrattive in data 16.04.2013 (prot. RA10416) ed oggetto altresì di procedura di V.A. presso codesto Ufficio (Giudizio CCR-VIA 2176 dd.14.03.2013); a tale istanza è seguita la procedura di proroga con ampliamento disciplinata dalla LR 54/1983 la quale prevede espressamente la verifica del rispetto delle prescrizioni impartite nel titolo autorizzatorio oggetto di istanza di proroga (art. 20 LR 54/83). Quest'ultima fase di istruttoria amministrativa si è conclusa positivamente con l'approvazione della proroga del titolo autorizzatorio e della variante in ampliamento in sede di Giudizio CCR-VIA 2167/2013 e susseguente conferenza dei servizi del Servizio Risorse del Territorio - Ufficio Attività Estrattive dd.12.12.2014, il tutto conclusosi con l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Pacentro in data 07.07.2015 prot. 3409. In quest'ultima sede procedimentale si è provveduto alla verifica del rispetto delle prescrizioni del 2006 ivi compresa quella che qui interessa, espressamente riportata nel titolo autorizzatorio n. 1/2006, verificando quindi l'amministrazione regionale l'avvenuto rispetto delle prescrizioni e l'ottemperanza delle stesse da parte della ditta esercente. La relativa documentazione è conservata presso codesta amministrazione regionale Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Ufficio Risorse Estrattive del Territorio.

Occorre altresì precisare in questa sede che l'attività estrattiva oggetto del giudizio CCR-VIA n. 458 dd.16.11.2004 è stato oggetto di nuova complessiva valutazione con il giudizio CCR-VIA 2176 dd.14.03.2013 poiché quest'ultimo giudizio ha avuto oggetto "la prosecuzione, l'ampliamento dell'attività estrattiva esistente ed il risanamento ambientale della cava sita in località fonte San Giovanni" ed è di tutta evidenza nelle relative tavole progettuali, impartendo in tale sedi specifiche prescrizioni sul nuovo progetto di coltivazione, restando quindi riferibili al solo periodo 2006-2015 quelle del giudizio 458/2004. Si precisa altresì che in occasione dell'attività di polizia mineraria svolta da codesta amministrazione regionale per il periodo 2006-2015 non è stato riscontrato il mancato rispetto di detta prescrizione.

- *Gli enti gestori delle strade interessate dovranno monitorare, con cadenza annuale, la sostenibilità della viabilità al maggior carico di traffico, conseguente all'attività estrattiva; gli oneri sono a carico della ditta, anche per quanto riguarda le eventuali attività di mitigazione che gli enti gestori ritengano necessarie. Nel caso gli enti gestori verifichino l'insostenibilità del maggior carico di traffico, il proponente dovrà concertare con essi forme mitigative degli impatti*

Viene dichiarato che detta prescrizione è stata impartita alle amministrazioni interessate, in particolare la conferenza dei servizi del 22.03.2005 del Servizio Attività Estrattive e Minerarie di codesta amministrazione



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

regionale ha precisato che "il comune regolerà il traffico stradale con apposite prescrizioni con la convezione che stipulerà con la ditta ove fosse necessario"; in sede di rilascio dell'autorizzazione 1/2006 il comune non ha ritenuto necessaria la stipula di una convenzione, atteso che rientra nella normale attività di monitoraggio e controllo della viabilità proprie dell'ente gestore della rete stradale. Si precisa che non è pervenuta alcuna segnalazione da parte degli enti gestori della viabilità (comune di Pacentro) in ordine alla insostenibilità del maggior carico di traffico nel periodo 2004-2015 alla ditta esercente, inoltre in sede di valutazione complessiva del nuovo progetto di coltivazione con il giudizio CCR -VIA 2176/2013 detta prescrizione non è stata impartita. Infine con riferimento anche a questo punto va precisato quanto ribadito nel punto che precede: il rispetto delle prescrizioni riferite al titolo autorizzatorio 1/2006 riferite quindi anche a quanto stabilito dal Giudizio CCRVIA 458/2004 sono state oggetto di verifica amministrativa ai sensi dell'art. 20 della LR 54/1983 nell'ambito del procedimento di proroga con ampliamento avviato con istanza prot. RA 10416 del 16.04.2013 e conclusosi positivamente, come già argomentato nel punto che precede.

- L'efficacia del presente atto è subordinata al versamento di una sanzione che sarà determinata con successivo atto ai sensi della L.R. 11/99 ART. 46 comma 7

Il tecnico dichiara che in data 16/11/2004, con il parere n°458, il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso Giudizio favorevole con prescrizioni che ha subordinato l'efficacia del Giudizio al versamento di una sanzione amministrativa, successivamente stabilita dal Comitato nella seduta del 21/03/2006 con parere n°695. Con nota del 10/07/2006 la ditta MAIA SCAVI ha trasmesso l'attestazione del versamento dell'oblazione inflitta, così come riportato nel Giudizio n°2176 del 14/03/2013. Si allega comunque alla presente la trasmissione dell'attestazione di pagamento da parte della ditta effettuata con raccomandata A.R. n°12729316498-1 dell'11-07-2006.

Giudizio 2176 del 14.03.2013

- Venga verificato a mezzo di misure fonometriche, presso i recettori, effettuate ai sensi della normativa, il rispetto dei limiti di legge

Il proponente ha allegato due documenti denominati rispettivamente *Relazione Tecnica di Impatto Acustico*, datato 18.04.2017 e trasmesso in allegato al progetto assentito dal Comitato con **Giudizio n. 2841 del 09.11.2017**, e *Relazione di Collaudo Acustico*, datato 20.03.2019, trasmesso in allegato al progetto assentito dal Comitato con **Giudizio n. 3455 del 15.07.2021**.

Relazione Tecnica di Impatto Acustico

Secondo quanto riportato nello studio, la valutazione dell'impatto prende in considerazione anche l'effetto cumulo generato dalle attività attualmente svolte ed autorizzate all'interno del sito oggetto di studio ed in particolare:

- attività estrattiva;
- attività di produzione di inerti.

In data **28.02.2017** sono state eseguite indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente l'area dell'attività oggetto di studio. In particolare sono stati individuati n° 3 ricettori ed in prossimità di questi sono stati effettuati rilievi fonometrici nelle seguenti condizioni:

- Misure fonometriche effettuate durante lo svolgimento delle attività di MAIA SCAVI attualmente autorizzate (rumore ambientale stato di fatto);
- Misure fonometriche effettuate senza le sorgenti caratteristiche dell'attività svolte da MAIA SCAVI (rumore residuo).

L'ubicazione dei punti di misura è riportata nella seguente figura:





Fig. 4: ubicazione punti di rilievo fonometrico

Il tecnico precisa che il ricettore **R2** è associato ad un edificio destinato oltre che a civile abitazione anche ad attività produttiva (falegnameria). Il ricettore **R1** è relativo ad un Bed & Breakfast annesso ad attività agricola. Per la stima dei livelli acustici generati dall'intervento in progetto si è scelto di utilizzare il modello di simulazione inserito nel software Sound PLAN.

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalla zonizzazione acustica proposta, si conclude che l'attività **nelle più gravose condizioni di esercizio considerando anche l'effetto cumulo**, non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di rumore sono al di sotto dei limiti normativi.*

Pertanto, si ritiene che l'attività di cui all'oggetto del presente studio risulta acusticamente compatibile con la normativa vigente rispetto alle attuali destinazioni d'uso del territorio circostante.

Si precisa comunque che al fine di ridurre ulteriormente l'impatto acustico in prossimità dei ricettori la ditta adotterà specifiche misure di mitigazione di tipo procedurale.

In particolare durante l'arco della giornata lavorativa le attività di recupero rifiuti previste dal progetto verranno svolte in momenti diversi rispetto alle attività già autorizzate in modo da ridurre l'effetto cumulo.

Relazione di Collaudo Acustico

Secondo quanto riportato nella documentazione denominata *Relazione di collaudo acustico*, datata **20.03.2019**, il Comune di Pacentro non ha adottato un Piano di zonizzazione acustico comunale. Tuttavia al fine di non entrare in contrasto con la futura pianificazione comunale, il tecnico dichiara che si è proceduto ad elaborare una proposta di classificazione acustica della zona di interesse tenendo presente i seguenti fattori sito specifici:

- L'impianto in progetto verrà ubicato in area di cava;
- La zona limitrofa è prevalentemente agricola;
- Sono presenti delle case sparse;
- Sono presenti alcune attività turistico-ricettive (Agriturismo, Bed & Breakfast) ed una attività artigianale (falegnameria);
- In prossimità del sito non sono presenti ricettori sensibili (scuole, ospedali, cimiteri).

I limiti considerati sono nel seguito riportati:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

MAIA SCAVI s.n.c. di FACCIA G. & C. - Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA IN LOCALITA' FONTE SAN GIOVANNI"

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37
II	50	40	55	45	52	42
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

Tab. 1: limiti acustici applicabili

Il punto di misura scelto è costituito da una civile abitazione, ubicata a circa 50 m a nord del perimetro del sito, con un'attività di falegnameria presente al piano terra. Nel punto di monitoraggio scelto sono state effettuati **rilievi fonometrici** nelle seguenti condizioni:

- *in assenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico*: in questa fase le uniche sorgenti presenti sono identificabili in:
 - ✓ attività di falegnameria presente al piano terra dell'abitazione;
 - ✓ traffico locale;
 - ✓ mezzi agricoli in transito;
- *in presenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico*: in questa fase si aggiungono le sorgenti oggetto di collaudo acustico ovvero:
 - ✓ impianto di frantumazione rifiuti;
 - ✓ pala meccanica;
 - ✓ escavatore.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei valori ottenuti:

ID punto	Rumore residuo [dB(A)]	Rumore ambientale [dB(A)]	Differenziale
P1	58,0	62,0	4,0

Tab. 2: valori ottenuti presso il recettore

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *dal confronto dei valori calcolati con quelli previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalla zonizzazione acustica proposta, si conclude che l'impianto oggetto di collaudo acustico rispetta i limiti previsti dalla normativa vigente.*

Nella documentazione integrativa il tecnico dichiara *che come misura di mitigazione dell'impatto acustico è stata realizzata una barriera alta 2 m sul lato nord dell'impianto (lato interessato dal ricettore più prossimo al sito) costituita da doppia fila di blocchi in cls.*

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini

